

Va' dove ti porta il libro

Si apre a Torino la decima edizione del Salone del libro, tra immortalità multimedialità ed economia della cultura

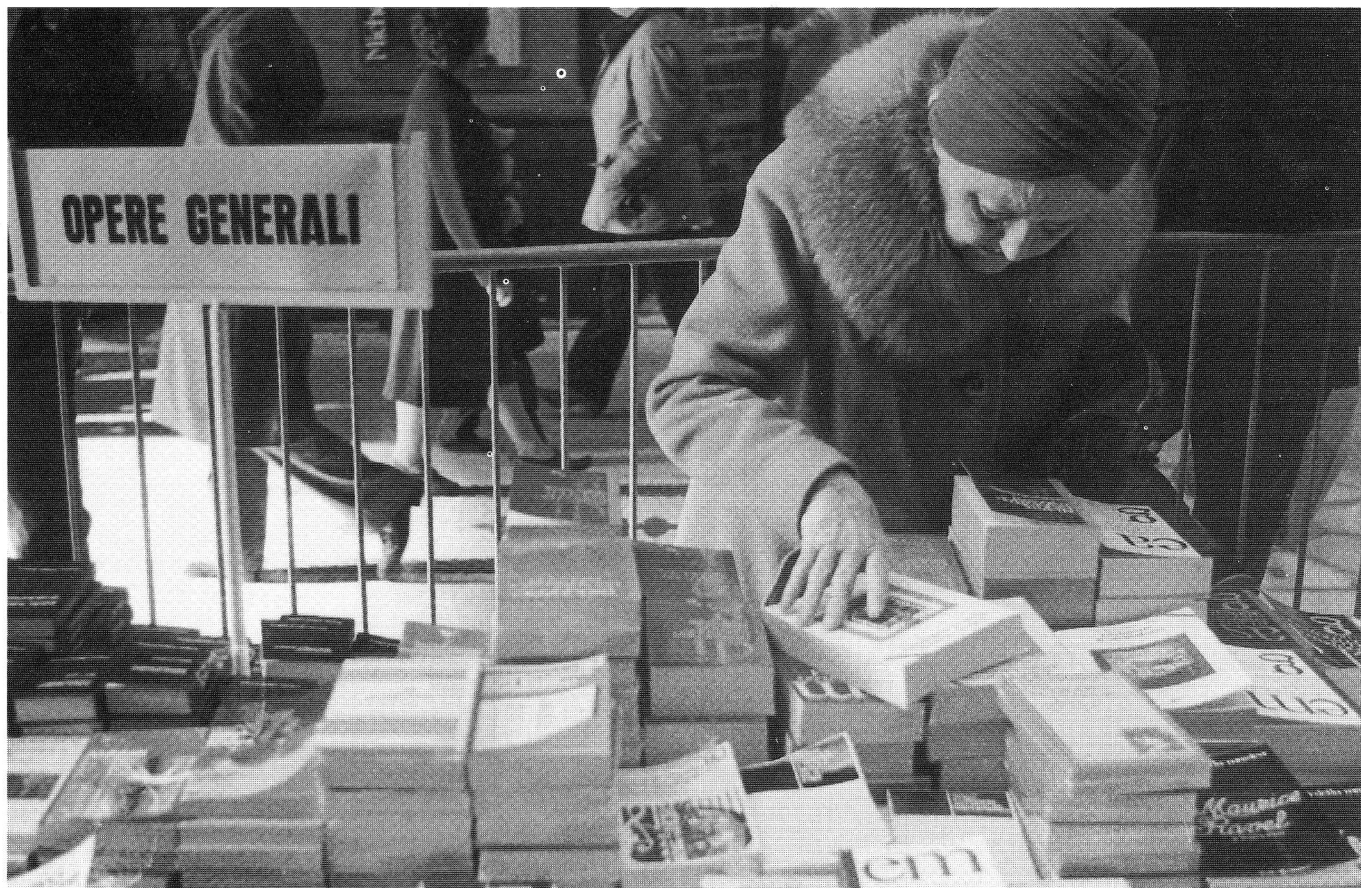
È primavera, e secondo un consueto processo fisiologico spuntano le gemme editoriali: si scaldano i muscoli dei concorrenti (Tabucchi e Maraini, Rasy e Del Giudice, Malerba, Loy, ecc.) ai grandi premi letterari (Campiello, Strega e Viareggio) e si pastura per gli autori da best-seller, i vari Le Carré (a sorpresa tornato in Feltrinelli dopo 30 anni a suon di centinaia di milioni), Grisham, Crichton, Sepúlveda, Wilbur Smith & co.. In tutto, qualche dozzina di autori (alcuni già in classifica)

intorno ai quali ruoterà il mercato delle novità fino al prossimo autunno. Vere e proprie gemme (in senso minerale) non sembra di vederne luccicare: si investe sul "mattoncino", nel senso di autori con fama consolidata e risposte di pubblico abbastanza prevedibili. A dare una mano alle vendite ci penseranno la Festa del libro (9-20 maggio), promossa da De Agostini, Feltrinelli, Longanesi, Mondadori e Rizzoli, e la decima edizione del Salone di Torino (22-27 maggio) con l'inevitabile battage dei media.

Questi, in parole povere, i pochi punti saldi di un settore intorno al quale affiorano grandi e piccole incongruenze, segnali espliciti di una filiera editoriale in buona parte disorientata e incline a una conflittualità ansiosa, lontana dalle dinamiche di una sana concorrenza capace di movimentare il mercato anziché generare confusione.

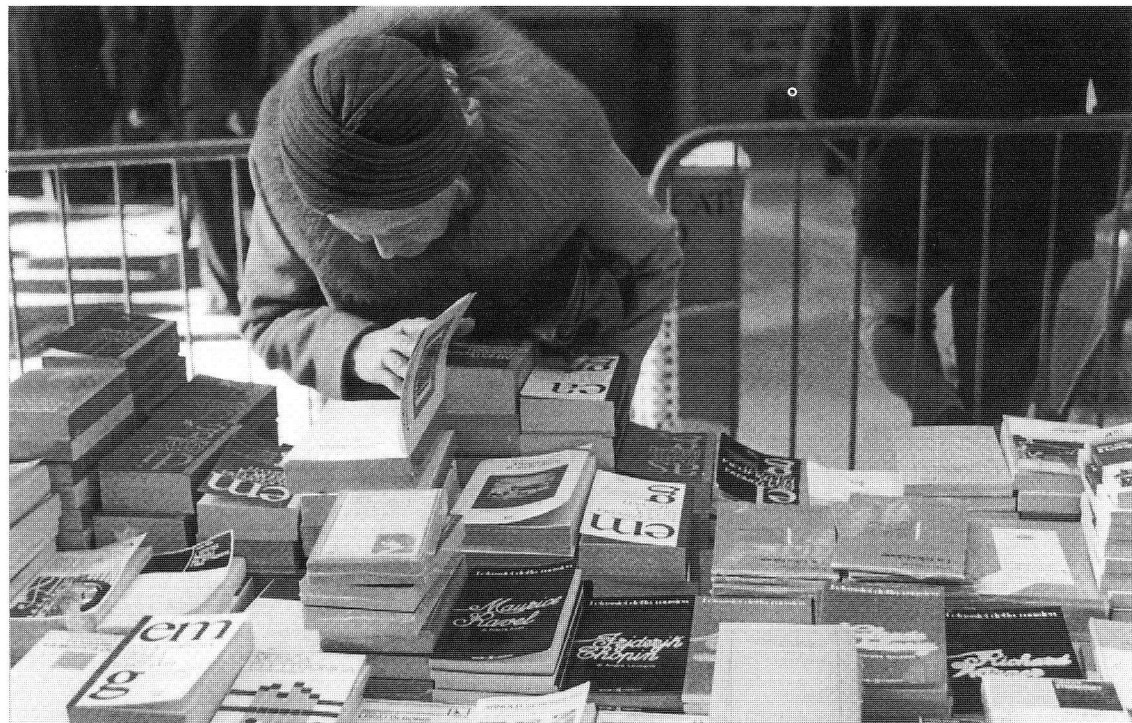
Alcuni esempi. Date le oggettive difficoltà ad avviare un qualsivoglia programma istituzionale (manca un governo-interlocutore e mancano associazioni di categoria effettivamente rappresentative) di promozione della lettura, si è fatta strada la convinzione che il libro (almeno per adesso) si festeggia solamente acquistandolo; l'obiettivo della Festa del libro, quindi, è quello di portare quanto più pubblico possibile in libreria (o presso i banchetti creati ad

hoc in "piazze, strade, scuole, caserme ecc." — come recita il laconico comunicato inviato agli editori) attraverso una campagna stampa sui grandi media e soprattutto offrendo uno sconto del 20 per cento (con l'eccezione delle sigle del gruppo Longanesi, che non condivide la politica "scontista") nelle librerie aperte, per l'occasione, anche di sera e nei giorni festivi. A contorno, "visite guidate di classi nelle librerie" e non meglio specificate "iniziative varie" rivolte a specifici settori di pubblico (sportivi, viaggiatori, ecc.): un vestitino (un po' patetico) per nascondere — non si capisce perché — una normale e assolutamente onesta operazione commerciale. Ma questo è il meno. Scongiurata la sovrapposizione tra Festa del libro e Salone (come annunciato nei primi mesi dell'anno) la sequenzialità di que-



sti appuntamenti farà in modo che si parli di libri e lettura (a livello nazionale) per venti giorni di fila, poi, arrivarci al prossimo anno. È chiaro che: a) se i due momenti fossero stati separati di qualche mese si sarebbe tenuta viva l'attenzione sui libri in maniera senz'altro più efficace; b) i promotori della festa non sembra ripongano nell'iniziativa una gran fiducia, quantomeno di ordine strategico; c) a conti fatti, la Festa del libro non è considerata un elemento di disturbo per gli incassi al Salone (perché?). Certo, saranno contenti i librai torinesi (che possono compensare con la Festa il vuoto delle librerie durante il Salone), scontenti gli editori che non partecipano alla Festa ma partecipano al Salone, dove vedranno un pubblico con le tasche già alleggerite e (forse) con una più bassa propensione all'acquisto. Insomma, un pasticcio del tutto evitabile.

Fra le altre, piccole ma significative incongruenze del mondo editoriale, due collane per ragazzi — "Shorts" e "Corti", rispettivamente di Mondadori e E. Elle — simili nelle idee e praticamente uguali nel prezzo che escono contemporaneamente per due sigle dello stesso gruppo (voci di corridoio indicano una accesa concorrenza — non priva di colpi bassi — fra la sigla di Verona e quella di Trieste); il proliferare di epigoni del Brizzi di Jack Frusciante che non vendono quasi nulla (si tenta di creare una moda su un best-seller che è un unicum: risultato, un flop); nell'ambito di un fenomeno di moda come quello di Che Guevara escono quasi contemporaneamente due monumentali biografie dell'icona-guerrigliero. Nonostante Baldini & Castoldi avesse giocato con due settimane d'anticipo, il libro di Anderson resta al palo mentre quello di Taibo II (Il Saggiatore) decolla in vetta alle classifiche; il *pulp* e il "minima-



lismo" dei nuovi narratori imboccano la china discendente: nei loro brevi golden years hanno tenuto banco sulla stampa, impegnato l'attenzione dell'informazione e consumato risorse editoriali ma, complessivamente, in libreria hanno venduto proprio poco. I lettori, insomma, hanno detto "no". Ed ancora, i librai dell'ALI (leggo su "La Repubblica") sono scesi in piazza (18 aprile) per una legge che regoli gli sconti e quindi la concorrenza dei supermercati. A parole, anche i grandi gruppi editoriali sono più o meno d'accordo sulla necessità di una legge per il libro che imponga il rispetto del prezzo di copertina. Nei fatti non muovono un dito e mandano avanti un'associazione (l'ALI) molto poco rappresentativa dei librai italiani e con uno scarsissimo potere di incidere sulle scelte governative. Intanto, quando si parla di libri, sempre più spesso ci scappa di mezzo la multimedialità, Internet e la lettura telematica: secondo una recente indagine dell'Osservatorio Achera le

persone collegate a Internet in Italia sarebbero ormai 1.377.000. Per molti è un'esagerazione, ma fa piacere sperare nella panacea elettronica nonostante illustri analisti (Lottman) abbiano raffreddato gli entusiasmi e detto chiaro e tondo che la multimedialità non rappresenta uno sbocco significativo per l'editoria libraria. Sia come sia, la produzione di cd-rom è in crescita, anche quella per bambini: alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna (fiera mondiale) se ne sono visti anche per la fascia d'età compresa fra 3 e 6 anni. Come dire: se vogliamo farne un mercato, è meglio sbatterli davanti a un monitor fin da piccolissimi. Intanto, per giovani ed adulti esce il secondo tomo digitale dell'enciclopedia di Eco. Dopo il Seicento, ecco il Settecento in quattro cd-rom: 2.000 immagini, 30 video, 30 brani musicali, 15.000 schede. Bellissimo. "Roba" per studiare e per conoscere, non per trastullarsi con quiz e giochi. Peccato costi 399.000 lire: in quanti saranno disposti a comprarlo?

Così, un po' alla rinfusa, spigolature e segnali che rivelano movimento, sì, ma con una buona dose di caos e una ridotta quota di riflessione strategica senza la quale pare piuttosto difficile mettere ordine nel mercato e dargli una prospettiva.

Di sicuro ci rimangono solo i più recenti dati statistici: il fatturato librario complessivo del 1996 (4.230 miliardi) è cresciuto rispetto all'anno precedente dello 0,43 per cento. Come dire, meno di niente: non si recupera neanche l'inflazione. Le librerie soffrono (solo +2,8 per cento); crolla la rateale (-5,3 per cento); crescono — va da sé — i remainder (+5,7 per cento). "Il guadagno sicuro ormai gli editori lo vedono ▶



col binocolo" dice Giuliano Vigni ("Tuttolibri", 17.4.97), autorevole compilatore di questo *Rapporto*. Parole che si commentano da sole.

Salone del libro: Istruzioni per l'uso

1.250 espositori, 232.000 visitatori. Questi i numeri della scorsa edizione del Salone del libro che quest'anno promette di meglio e di più. La sua decima edizione — dedicata al tema dell'immortalità (fra gli ospiti d'eccezione Christa Wolf e il fisico Frank J. Tipler) — assicura un calendario ricco di iniziative, un ampliamento degli spazi espositivi ed iniziative specifiche sull'editoria tecnico-scientifica, sui fumetti, sulla multimedialità e sull'editoria d'arte. Quest'ultima avrà un nuovo spazio di 600 metri quadrati dove sono chiamati editori specializzati, galleristi ed associazioni; l'area multimediale propone invece un meeting point che offrirà un momento di confronto per i prodotti on e off line con dimostrazioni e dibattiti. Infine, ampliate le aree riservate al fumetto e alle riviste e introdotto, per la prima volta, un paese ospite: quest'anno la Francia.

Ma al di là di tutto ciò che anima questa kermesse, bibliotecari e operatori culturali dovrebbero non mancare due *chances* importanti per la loro professione. La prima è che il Salone, per una settimana, diventa la più grande libreria d'Italia nella quale si possono toccare con mano il lavoro e i progetti di case editrici grandi e piccole: migliaia di titoli con un'ampia visibilità (che nessuna libreria riesce a raggiungere) ed organizzati per sigle, collane, aree tematiche. Dopo la visita ad ogni stand sarebbe necessario, insomma, una piccola pausa di riflessione/memorizzazione per costruire una mappa della offerta libraria sen-

za la quale è sempre più difficile orientare il proprio lavoro. La seconda è rappresentata dal corposo ciclo di iniziative riservate agli operatori professionali, quest'anno centrate sull'attualissimo tema dell'"economia della cultura". Pensati e coordinati da Bea Marin, gli incontri professionali affronteranno i principali nodi dell'industria editoriale: da un'analisi dello scenario al rapporto tra crescita culturale e crescita economica (ovvero "Come diventare competitivi attraverso la cultura"), dalle valenze fra libro e multimediale alla nascita di una nuova forma-azienda nel settore editoriale fino al ruolo di Miti e Superpocket nel business della lettura. A cura dell'Associazione italiana biblioteche i tradizionali incontri di lunedì: si parte con "L'identità del bibliotecario come professionista", si prosegue con "Quali rete per le aree metropolitane?" per finire con "Una risposta per il mercato multimediale europeo: il programma INFO2000 e la MIDAS-NET".

Biblioteche e bibliotecari — come si è già detto — sono parte integrante della catena del libro: l'economia della cultura investe sempre più ogni aspetto del loro lavoro, tanto che le vicissitudini del mercato editoriale e multimediale si rifletteranno in modo

crescente nelle attività della pubblica lettura. Questi due cicli di incontri sono dunque un'importante opportunità per fare il punto della situazione.

Per informazioni e il programma dettagliato e aggiornato del Salone del libro (al momento di andare in stampa disponiamo solo di quello provvisorio) si rimanda ai siti internet www.prosaloni.com e alice.it.

Bollati Boringhieri: Il nuovo Prigogine e Internet come un romanzo

L'universo è davvero governato da leggi deterministiche? Ilya Prigogine — premio Nobel per la chimica nel 1977 — mette in guardia sulle illusorie certezze della fisica newtoniana: il mondo reale è fluttuante,

rumoroso,
caotico,
lontano
dal-



l'essere un meccanismo perfetto. Con *La fine delle certezze*, Prigogine ci presenta l'emergere di una nuova scienza che si fonda su concetti nuovi, una via al confine fra caos e determinismo, nel tentativo di restituire al tempo tutta la sua importanza, e una nuova visione del mondo dove ci sia posto per la creatività della natura e dell'uomo. A sedici anni dalla pubblicazione della *Nuova alleanza*, un testo davvero importante.

Molto attuale anche *Internet. Memoria e oblio* di Lorenzo De Carli, saggio rigoroso dove il fenomeno Internet (e il mondo interconnesso di domani) viene analizzato anche con concetti estranei all'informatica. Per De Carli, Internet può essere letto come una sorta di romanzo da cui emergono le personalità dei personaggi-utenti ma dove rischiamo di perdere la nostra identità reale e dove il concetto di tempo, appare radicalmente modificato. In chiusura, una riflessione sull'ecologia della rete, che denuncia la facilità con cui le tecnologie della comunicazione digitale consentono di "manipolare la memoria storica e reinventarsi una tradizione, relegando il resto nell'oblio".

Dopo scienza e telematica si affronta *Il fondamentalismo religioso*, sintetico saggio in cui Bassam Tabi, uno dei massimi esperti della questione, interpreta la politicizzazione della religione come reazione alla modernità: una concezione del mondo e una sfida alla civiltà occidentale che proprio perché



grave e pericolosa per la democrazia deve essere vagliata in tutti i suoi aspetti.

Per la narrativa, *Terra di confine*, terza prova di Candia McWilliam, segnalata da "Granta" come una fra i migliori giovani autori britannici. In rotta fra Tahiti e la Nuova Zelanda su una barca a vela, quattro uomini e due donne vivono nei ritmi disciplinati della vita in barca, ma la socialità si inceppa nel non detto e nel non fatto, in quell'inerzia morale che diventa metafora degli incerti confini sentimentali e culturali fra due terre, il Nord e il Sud del mondo.

Etaslibri: economia della cultura e dell'informazione

Nel rilancio di Etaslibri, sigla storica per l'editoria di economia, management e scienze del territorio che ha sofferto i passati travagli del gruppo Rizzoli, prende il via "Economia della cultura e dell'informazione", nuova collana diretta da Cludio Dematté, docente di economia alla Bocconi e già presidente della Rai. Rivolta alla formazione professionale di giornalisti, amministratori, dirigenti degli enti pubblici, operatori editoriali e bibliotecari, senza trascurare le esigenze di chi ha orientato i propri studi universitari verso questa galassia di professioni emergenti, "Economia della cultura e dell'informazione" propone un equilibrio ottimale fra la riflessione teorica, l'analisi dello

scenario e di specifiche esperienze e gli strumenti per muoversi con efficacia nel complesso mondo dell'industria culturale.

Tre i titoli di esordio; quello più utile per i bibliotecari è senz'altro *Si volta pagina*, di Paola Dubini, che affronta le dinamiche in atto nei diversi segmenti dell'editoria libraria, esamina il percorso economico del libro e dei prodotti multimediali dalla casa editrice al lettore, riflette sull'esigenza di modificare le modalità competitive per gestire il presente e inventare nuove strategie per il futuro. Per Paola Dubini — docente della Scuola di direzione aziendale della Bocconi — è fondamentale che tutti gli operatori editoriali acquisiscano maggiore consapevolezza degli aspetti economici per non massificare il libro, ed anzi permettergli di svolgere al meglio la sua funzione di stimolo alla circolazione delle idee.

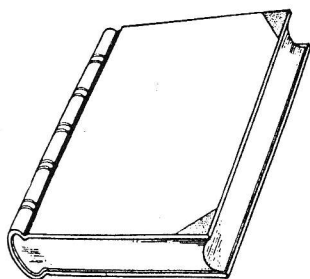
Insieme al testo della Dubini, lo studio approfondito, anche in chiave economico-gestionale

dell'*Impresa televisiva*, di Cludio Dematté e Fabrizio Perretti, un'analisi a trecentosessanta gradi di tutte le attività dell'azienda televisiva (produzione, palinsesto, distribuzione, rapporti con il cinema e la comunicazione) che definisce le condizioni necessarie per raggiungere l'equilibrio economico, e *Il museo come azienda. Management e organizzazione al servizio della cultura* di Silvia Bagdadli, che partendo da una radiografia dell'attuale situazione dei musei traccia la prospettiva di un management culturale che deve essere orientato sempre più verso le esigenze del visitatore.

Einaudi: tradizione, ricerca, nuovi narratori

Storia, critica letteraria, filosofia, scienze sociali e antropologia: il meglio della saggistica Einaudi proveniente dalla PBE, dai Paperbacks e dalla Biblioteca Studio prende forma, arricchito di nuovi contributi, nella "Biblioteca Einaudi", una nuova collana il cui obiettivo è avviare il lettore alla conoscenza di un tema, di un autore, di un metodo di interpretazione per poi spingerlo ad attraversare i confini disciplinari fino alle frontiere della ricerca.

Volumi spesso ponderosi — in netta controtendenza rispetto a recenti collane di divulgazione "veloce" — e con un prezzo medio che supera le trentamila lire, i titoli della nuova collana sono concepiti per "rimanere". Ecco allora, accanto ai grandi libri che hanno formato generazioni di studenti e di studiosi (come la *Dialettica dell'illuminismo* di Horkheimer e Adorno, l'*Estetica* di Hegel o *Pensare la democrazia*, un'antologia dei *Quaderni dal carcere* di Gramsci), le nuove frontiere della scienza con *La trama della realtà* di David Deutsch, dove il grande fisico teorico critica dall'interno dell'accade- ➤



mia la pretesa di trovare una "teoria del tutto" che unifichi le leggi dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo: un saggio centrale nel dibattito sul ruolo della scienza che esce contemporaneamente all'edizione inglese. Ed ancora, *Tecnica, medicina ed etica* di Hans Jonas, su limiti etici della ricerca biologica; *Margini della filosofia* di Jacques Derrida, una raccolta di scritti (1968-1971) sul problema dei limiti della speculazione filosofica; *Genus italicum* di Alberto Asor Rosa, una raccolta di saggi sulla identità letteraria italiana nel corso del tempo. Già usciti, o in preparazione, molti altri titoli.

Fra le numerose novità di narrativa, Einaudi dedica particolare attenzione alla nuova narrativa, sia italiana che straniera. In libreria, a maggio, *Oltremarica* di Julian Barnes, dieci racconti esilaranti sugli inglesi che partono alla scoperta dell'Europa; *Pipistrelli*, seconda prova del giovane Marcel Beyer che ricostruisce gli ultimi giorni nel bunker del Führer attraverso le registrazioni di un "maniaco del suono" riascoltate a cinquant'anni di distanza; *Padri di padri* di Andrea Canobbio, alla ricerca dei padri assenti in una odissea metropolitana immersa nella paccottiglia esistenziale dei miraggi contemporanei; la

riproposta nei tascabili di *Diario di un millennio che fugge*, libro d'esordio di Marco Lodoli e di *Branchie!* opera prima di Niccolò Ammaniti. Segnaliamo, infine, la nuova traduzione ad opera di Maurizio Maggiani di *La strada* di Jack London, libro bellissimo e dimenticato di un autentico e sensibile padre dell'*on the road*.

Bompiani: torna la Nuova Corona

Nata nel 1974 come ideale continuazione della collana ideata e diretta da Elio Vittorini, la "Nuova Corona" (diretta da Maria Corti) si impegna nella ristampa dei primi titoli, ormai esauriti da anni. Concepita con l'obiettivo di pubblicare testi inediti o rari della letteratura italiana e delle letterature romanze, la collana ripropone ora *La Cina* di Daniello Bartoli, gesuita, grande scrittore del Seicento, che descrive minuziosamente luoghi, strutture sociali, costumi e cerimoniali della Cina dell'epoca con un linguaggio che ancora sorprende; quindi la *La navigazione di San Brandano* uno dei testi più fantasiosi della letteratura medievale di viaggio e *Portafoglio di un operaio* di Cesare Cantù. Scritto nel 1871, il libro di Cantù ha come protagonista uno dei primi immigrati dal mezzogiorno al nord industriale, che scopriamo già allora in polemica con lo stato centrale burocratico e parassita.

Fra le altre novità di Bompiani segnaliamo una nuova opera di Roberto Vacca. Abbandonate le vesti del divulgatore scientifico, Vacca propone *Una sorta di traditori*, romanzo che attraversa mezzo secolo di vita italiana, in bilico tra abitudini antiche e una realtà industriale subito trasformata in postmoderna.

Per la narrativa straniera arriva l'atteso *A picco*, raccolta di racconti ora ironici ora violenti del-

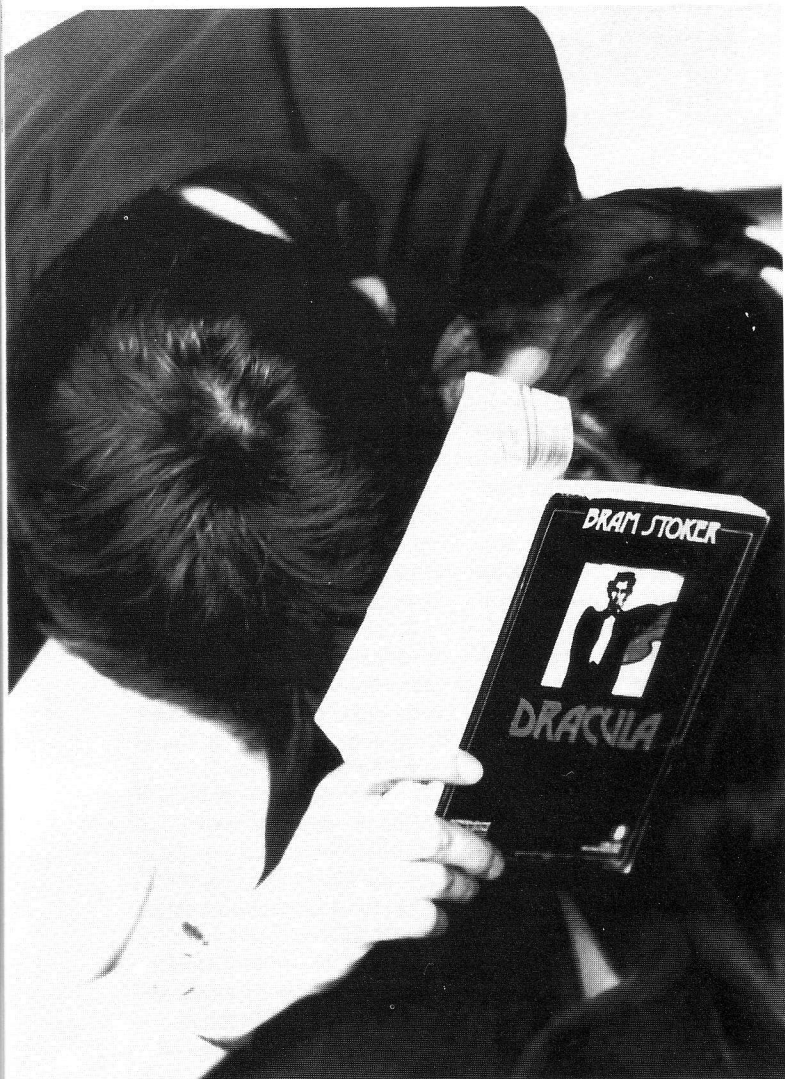
l'esordiente ventiseienne Junot Diaz, considerato oltreoceano un vero e proprio caso letterario. Diaz ambienta i suoi racconti fra Repubblica Dominicana e New Jersey e li intesse con storie familiari, esistenze miserabili, abbandoni, lavori massacranti che rivelano il lato oscuro dell'America contemporanea.

Garzanti: da Culicchia a Oe

Alla terza prova narrativa, Giuseppe Culicchia conferma la sua voce di scrittore fuori dal coro dei pulpisti e dei minimalisti. È da poco in libreria il suo *Bla bla bla* dove il protagonista decide di tagliare i ponti con i compromessi di una vita normale per perdersi nel flusso della metropoli, nella dura realtà dove le illusioni appaiono per quello che sono e dove prende corpo una silenziosa e allucinata ribellione. Arrabbiato ma lucido, Culicchia rivela le sue simpatie per i ribelli vagabondi, i *drop out* e gli anarchici non riconciliati che hanno attraversato il nostro secolo.

Sempre per i tipi di Garzanti, *Gli anni della nostalgia*, nuovo romanzo del premio Nobel Kenzaburo Oe. Viaggio reale e simbolico in una foresta che coniuga antico e moderno, Oriente ed Occidente, ne *Gli anni della nostalgia* il protagonista giunge alle verità profonde della natura umana grazie alla guida di Gi, fratello e *alter ego*, reduce da dieci anni di carcere.

Per la saggistica, una nuova raccolta di interviste di John Brockman, che dopo gli incontri con le personalità più all'avanguardia nel campo scientifico (*La terza cultura*) affronta ora la rivoluzione digitale attraverso la voce dei suoi protagonisti. *Digerati. Dialoghi con gli artefici della nuova frontiera elettronica* cerca di comprendere un futuro in rapido avvicina-

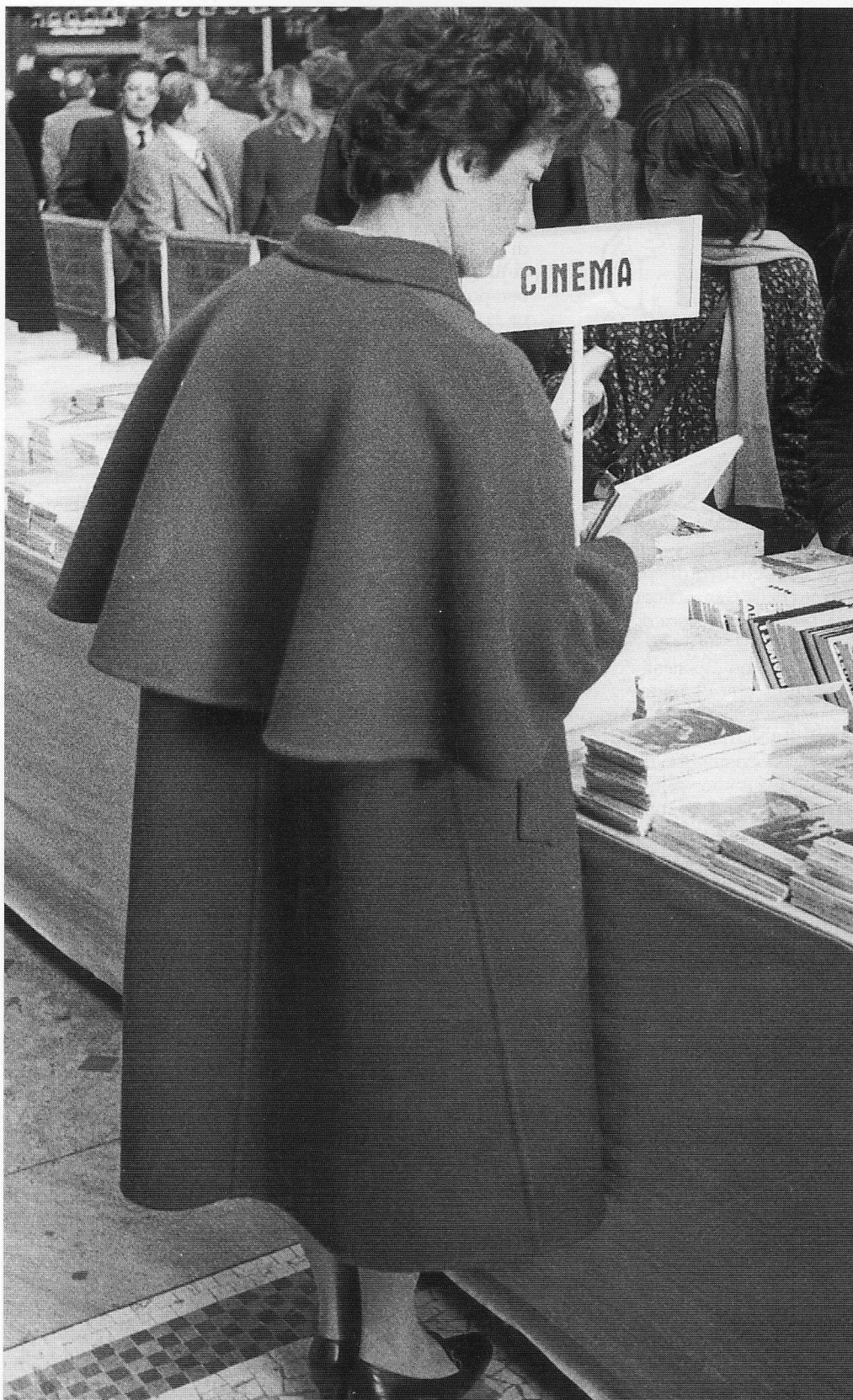


mento proprio attraverso quei personaggi che hanno creatività e potere per realizzarlo, ovvero i più illustri fra i "letterati digitali" che rispondono ai nomi di Bill Gates, Steve Case e Ted Leonsis (American Online), Danny Hillis (Walt Disney), Marc Andreessen (Netscape), John Perry Barlow (Electronic Frontier Foundation) e il trio di Louis Rossetto, Jane Metcalfe e Kevin Kelly Wired.

Baldini & Castoldi: Nani e narrativa

Varia e nutrita la più recente proposta di Baldini & Castoldi, che include anche una nuova collana di tascabili — "I nani" — da poco in libreria. Prezzo compreso fra le 10.000 e le 14.000 lire, "I nani" puntano a rivitalizzare titoli più o meno fortunati già usciti in edizione maggiore, facendo leva su un prezzo decisamente appetibile e, in alcuni casi, nuove edizioni integrate ed accresciute. Posto d'onore alla narrativa, soprattutto giovane e italiana: si inizia con *Animanera* di Daniele Brolli (accresciuta rispetto alla prima edizione di *quattro racconti plumbei*); *Il disastro degli Antò*, di Silvia Ballestra, che unisce in un solo volume *Il compleanno dell'iguana* e *la guerra degli Antò* (già usciti per Transeuropa/Mondadori); poi il piccolo capolavoro horror di Michele Serio *Pizzeria inferno*, *Il calciatore* di Massimiliano Governi e *Il bacio della Medusa* di Melania Mazzucco (già finalista allo Strega e al Viareggio). Ancora narrativa con *Asmara addio*, romanzo bello e curioso della non più giovane Erminia Dell'Oro, che svela aspetti inediti dell'Italia coloniale, e saggistica con il best-seller di Jeremy Rifkin *La fine del lavoro*.

Nella collana "Romanzi e Racconti" si segnala, infine, *Il blues del ragazzo bianco* di Paul Betty — storie di campus tra ➤





basket e poesia che è valso a Betty l'appellativo di "poeta laureato della Generazione X" — e *Dalva*, nuova fatica di Jim Harrison che si consacra come uno dei migliori esponenti della moderna epica americana. Nella stessa collana anche due novità di scrittrici non giovanissime ma comunque riconducibili a un'idea di nuova narrativa: si tratta di Ippolita Avalli con *La dea dei baci* e di Jarmila Ockayova con *L'essenziale è invisibile agli occhi*.

Per chiudere, una nota tecnica: la maggioranza societaria di Baldini & Castoldi (27 miliardi di fatturato nel 1996) è da poco nelle mani di Alessandro Dalai: Elemond (gruppo Mondadori) ha infatti ceduto l'1 per cento delle sue quote passando al 49 per cento e dando così completa autonomia decisionale all'editore della Tamaro che, al tempo stesso, lascia Messaggerie per entrare nella rete promozionale e distributiva di Mondadori.

Feltrinelli: le seduzioni del superbestseller

Forte di due anni con il vento in poppa, di una catena di li-

brerie in continua espansione e di un management attento a non sprecare nemmeno una graffetta, Feltrinelli (55 miliardi di fatturato) inizia a pensare alla grande e strappa a Mondadori il mitico John Le Carré con un contratto supermillionario (si parla di 600 milioni). Scelta insolita ma, supponiamo, ben ponderata che avvicina la più dinamica fra le medie case editrici italiane al gotha dei grandi gruppi. Il resto della produzione prosegue su binari collaudati che trovano riscontro in un pubblico non occasionale ed attento. Anche la casa editrice di via Andegari insiste sulla nuova

narrativa italiana (nonostante che le vendite gratifichino sempre meno i nostri autori), privilegiando, tuttavia, la scrittura "alta" o comunque lontana dalle mode pulpiste. Già in libreria, il nuovo romanzo di Claudio Piersanti *Luisa e il silenzio*, la deriva nella solitudine più profonda di una sessantenne divorziata che nel silenzio affina la sensibilità verso ciò che gli altri non vedono, e la curiosa raccolta dei corsivi che Erri De Luca ha scritto per il quotidiano "Avvenire". Pubblicati con il titolo di *Alzaia* "questi pezzi — scrive lo stesso De Luca —, cento e fischia, vengono dal massiccio casaccio dei quaderni che ho riempito con frasi pescate in giro, ovunque". Esordio, invece, per Daniele Benati, del quale si propone la raccolta di racconti "Silenzio in Emilia": storie "felliniane" che raccontano, con un linguaggio surreale, di personaggi che non si sono accorti di morire e che perciò continuano a tornare sul luogo della propria vita.

Nella saggistica segnaliamo *Critica della ragione informatica* di Tomas Maldonado, che individua la nascita di una nuova ideologia salvifica centrata sul-

la telematica, una raccolta — *Mutazioni* — di scritti inediti, filosofici, autobiografici e letterari di Philip K. Dick e *L'intelligenza delle istituzioni* del sociologo Carlo Donolo che, dopo un'impetoso quadro della situazione attuale, propone delle linee guida perché le istituzioni tornino a essere "bene comune" evitando una prematura istituzionalizzazione di questioni come l'innovazione tecnologica, le politiche di ricerca e sviluppo, l'ecologia e le scelte energetiche.

Mondadori: dietro ai bestseller

Fra le numerose novità della sigla milanese mettiamo a fuoco le proposte di narrativa e saggistica che rimangono un po' dietro le quinte, offuscate da recenti best-seller come *Il figlio di Ramses* di Christian Jacq o dal nuovo, violento romanzo di Tim Willocks che si presenta già dal titolo: *Re macchiati di sangue*.

Scopriamo così il debutto di Vladimir Arsenijevic che, con *Sottocoperta*, racconta le avventure brutali e comiche di una generazione travolta da una guerra assurda — quella della ex Jugoslavia — ma con le stesse esigenze, la stessa sensibilità dei giovani di Roma, Parigi o Londra. In tutt'altra direzione, ma sempre con un registro comico-drammatico, il *noir* femminile di Ingrid Noll, centrato su un'associazione a delinquere "di stampo femminile" che dispensa macabre sorprese. Sul più classico versante del thriller a tinte forti, *L'intruso* di Peter Blauner. Giovane promessa della narrativa newyorkese, Blauner ambienta proprio nella Grande Mela la singolare tenzone fra un avvocato di successo e un *homeless* che lo perseguita ma che può scagionarlo dall'accusa di omicidio. Alta letteratura, invece, per *Il testamento francese* di Andrei

Makine (prix Goncourt e prix Médicis 1995), dove una nonna francese — in un villaggio perso nella steppa — comunica al giovane nipote russo il suo messaggio di saggezza e d'amore rievocando le tappe del suo esilio e confrontando due radici, due lingue, due identità.

Nella saggistica — coerente con il tema del Salone, l'immortalità — l'intervista di Manuela Grassi al noto geriatra Carlo Vergani che mostra come il declino di certe attività funzionali possa accompagnarsi a nuovi equilibri e a prestazioni di qualità imprevedibile. Rivolto a un pubblico sensibile alle problematiche spirituali è *Incontro con Gesù* del Dalai Lama: la guida dei buddhisti — attraverso il commento di otto notissimi brani delle

Scritture — delinea affinità e divergenze fra la sue religioni e il cristianesimo; forti le affinità sul piano etico ma radicali differenze su quello metafisico, tanto da ammonire chi si definisce "buddhista cristiano".

